

«La ripresa pare ormai consolidata Il calo di maggio non preoccupa»

L'analisi. Rispetto ad aprile la produzione industriale ha subito una contrazione dell'1,5%. Gli imprenditori restano fiduciosi, anche perché i portafogli garantiscono una buona visibilità

MARIA G. DELLA VECCHIA
LECCO

L'effetto Covid continua a farsi sentire nell'andamento della produzione industriale. Se nella media del trimestre marzo-maggio la produzione è cresciuta dell'1,2% rispetto ai tre mesi precedenti, nel solo mese di maggio su aprile secondo la stima dell'Istat il dato cala dell'1,5%.

Le variazioni negative coinvolgono l'energia (-5,2%), i beni strumentali (-1,8%), oltre ai beni di consumo e intermedi (ciascuno cala dello 0,8%).

Ma su base annua (maggio 2021 rispetto a maggio 2020) la crescita è del 21,1%, più marcata nei beni intermedi (+28,8%), strumentali (+25,2%) e di consumo (+15,8%) mentre cala dell'1,9% il comparto dell'energia.

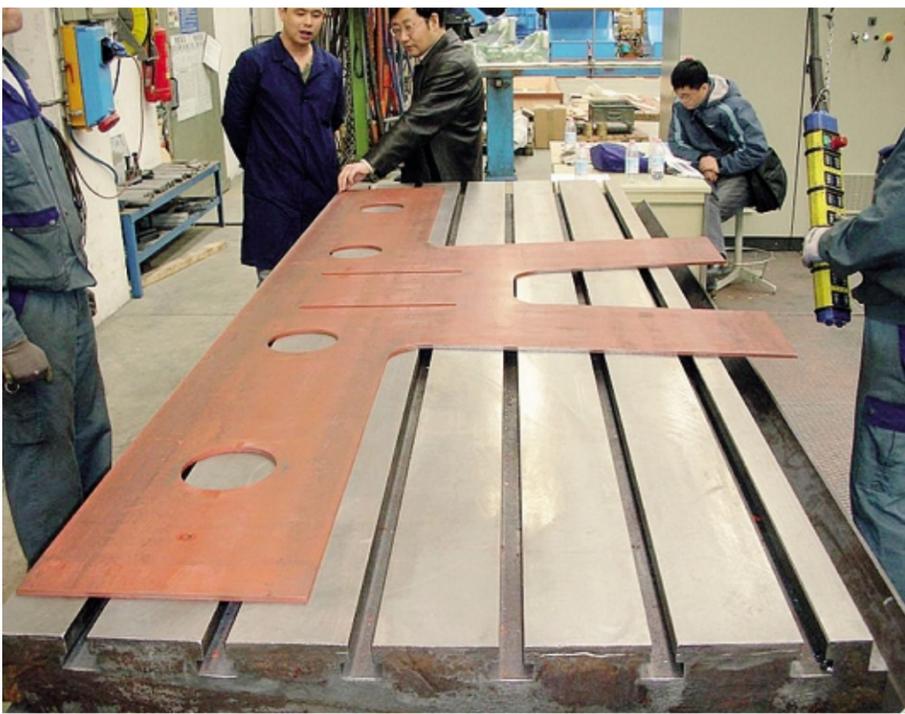
Rispetto a febbraio 2020, mese che precedeva l'inizio dell'emergenza pandemica, a maggio l'indice segna un -0,8%. Una contrazione, quella di maggio, che non sembra essere letta da imprenditori locali come campanello d'allarme sul prossimo futuro, tanto più che il Centro studi Confindustria stima in giugno un recupero dell'1,3% dopo il calo di maggio, soprattutto grazie a una ripresa di doman-

da interna. Piuttosto, qualche effetto negativo sulla produzione è atteso per la difficoltà globale di approvvigionamento di materie prime e prodotti.

Per Novastilmec, che a Garbagnate Monastero con 50 dipendenti produce linee di taglio e spianatura di lamiera destinate ad acciaierie e centri di servizio, maggio e giugno sono stati mesi di raccolta record di ordini, con visibilità fino al 2023.

«Va considerato - afferma Daria Borgonovo, Cfo dell'azienda di famiglia - che realizziamo impianti che comportano lunghi tempi di consegna, quindi i nuovi ordinativi sono da parte delle imprese clienti un segnale di fiducia su quella che sarà la programmazione delle loro produzioni. Ma nonostante ciò - aggiunge l'imprenditrice - non è ancora chiara la situazione generale dei prossimi mesi. Nostri riferimenti esteri ci dicono che fino a settembre i prezzi delle materie prime si stabilizzeranno, ma non scenderanno. Ma mi sento ottimista sul futuro».

«Un mese di calo non preoccupa sul futuro. Noi da febbraio 2021 siamo in costanza di fatturato, ma mi aspetto che le difficoltà sulla disponibilità di materie prime e di prezzi



Una fase di produzione alla Novastilmec di Garbagnate Monastero

ancora in crescita possa portare a prossimi stravolgimenti di mercato visto che il fenomeno è di portata mondiale», afferma per Ilpack Natale Simone, seconda generazione dell'azienda artigiana di otto dipendenti fondata da suo padre Gaetano Simone a La Valletta

Brianza per la produzione di contenitori in plastica per alimenti venduti a marchi presenti nella grande distribuzione ed esportati in 40 mercati nel mondo.

«Noi cerchiamo di essere strategici negli approvvigionamenti - conclude Simone -,

in quanto siamo costretti a fare scorte, con gli aumenti di prezzo sostenuti in buona parte da noi. Preferiamo ridurre già ora i nostri margini di guadagno anziché rischiare di trovarci senza materiali per produrre».

©RIPRODUZIONE RISERVATA

Tecnottica «Sui materiali abbiamo difficoltà»

«Nel nostro settore non abbiamo visto flessioni in questi ultimi mesi. Per quanto riguarda la nostra azienda abbiamo un livello degli ordini mediamente stabile e che si mantiene piuttosto alto. Ma, cosa mai vista prima, anche nel nostro settore si manifestano difficoltà di approvvigionamento, e per ora solo di leggero aumento, che consideriamo solo fisiologico, dei costi di materia prima».

Per Angelo Fasoli, technical manager di Tecnottica Consonni, la materia prima in questione è il vetro per la realizzazione di ottiche, che l'azienda di Calco specializzata in ottiche di precisione realizza per varie applicazioni, compreso lo sviluppo per i settori astronautica e aerospaziale. Settore, questo, che opera attraverso grandi bandi pubblici pluriennali e quindi sganciato dagli andamenti del manifatturiero tradizionale.

«Sia per il vetro che per alcuni tipi di quarzo - aggiunge Fasoli - gli ordini hanno 3-4 mesi di attesa, con i fornitori che spingono per dirci che prima inviamo l'ordine e prima entriamo in lista d'attesa e di consegna. Ci portiamo avanti, la visibilità sui prossimi mesi è quello che è ma non vogliamo rischiare di restare senza materiali per i quali, comunque, abbiamo sempre fatto un minimo di magazzino utile ad assicurarci indipendenza e rapidità. Ora lo stiamo ingrandendo». **M. Del.**

Organizzare un happy hour A lezione da Confartigianato

Corso online

L'associazione si avvale di professionisti per insegnare i segreti dei baristi

A preparare un ottimo happy hour si impara anche grazie a Confartigianato.

È l'associazione di via Galilei ad aver deciso di aiutare i lecchesi

si a trascorrere meglio le calde serate estive, ancora più piacevoli se accompagnate da un buon aperitivo e golosi stuzzichini.

Ecco, dunque, che per insegnare ai cittadini come si fa, è stato organizzato il corso online dedicato a special food & cocktails pairing, durante il quale un bartender e uno chef professionista spiegheranno tutti i segreti

per preparare queste specialità in modo ottimale anche per i meno esperti.

Il corso si svolgerà giovedì 22 e 29 dalle 19 alle 20.30. Si potrà scegliere se prendere solo appunti oppure cucinare live da casa sotto la guida dei maestri Giuditta Zocchi, bartender, e Simone Dinardo, chef.

Prima di ogni lezione, gli iscritti riceveranno infatti la li-



Confartigianato insegna a preparare un happy hour

sta della spesa di tutto l'occorrente per preparare le sfiziose ricette. Ai partecipanti verranno inviate anche le registrazioni delle lezioni.

Ecco i menu ideati dai due insegnanti. Giovedì 22: millefoglie di mare alla greca, cucumber moscow mule, cheviche di branzino, sangria bianca, soffice di salmone con pane nero e avocado, virgin beach.

Giovedì 29: caprese tiepida - mojito basilico, tartare di manzo zabaione e rosmarino, americano estivo, crudo e melone 2.0, dark & stormy. Iscrizioni fino al 16 luglio sul sito artigiani.lecco.it sezione corsi. Il corso è aperto a tutti. **C. Doz.**

La Puricelli alla Biennale Il laminato si fa design

A Venezia

L'impresa di Costa Masnaga espone le panchine colorate costruite con un innovativo processo produttivo

La Puricelli Group si specchia, nella laguna veneziana: è iniziata la sfida, proprio dalla mecca del design, allestendo il padiglione nella sede della Biennale di architettura di Venezia, che oggi apre al pubblico.

L'azienda di Costa Masnaga della quale è amministratore Luigi Mario Ceruti Puricelli, erede del fondatore, nonno Luigi Puricelli - è leader nella produzione del laminato; espone opere dell'architetto José Manuel Ferrero interamente pensate e create applicando la versatilità di questo prodotto a una realtà insolita e, cioè, l'oggetto d'arredo, per di più urbano.

Nel caso specifico, alla Biennale spiccano grandi, sinuose

panchine «nei colori del territorio veneto, come sorvolato e visto, perciò, dall'alto - spiega Ferrero - ovvero delle Dolomiti, delle colline del Prosecco, del Canal Grande».

Oltre a questo modo nuovo di interpretare il laminato, lo sbarco di Puricelli Group a Venezia è l'occasione per il debutto di un brevetto di curvatura, giungendo a realizzare appunto un prodotto per esterni, ecologico e ignifugo, caratteristiche



Luigi Mario Ceruti Puricelli

di particolare interesse sotto il profilo tecnico e architettonico.

Spiega l'Innovation manager Roberto Radaelli: «Le opere di Ferrero in mostra a Venezia, che attingono al catalogo più innovativo della Puricelli, sono cinque, tutte pensate per presentarsi e farsi conoscere attraverso una vetrina tra le più illustri al mondo, sfidando designer e mercato con un laminato curvo, capace di impressionare gli addetti ai lavori, ai quali le peculiarità del laminato tradizionale sono ben note, così come evidenti balzano dunque all'occhio le differenze che Puricelli ha saputo imprimere ed esaltare, piegandolo letteralmente all'idea dell'architetto Ferrero. La Biennale, quest'anno - prose-

gue Radaelli - ospiterà le opere di 400 architetti tra i più creativi e in voga del mondo».

Puricelli Group, sotto la guida di Luigi Mario Ceruti Puricelli, conta 5 stabilimenti, 17 siti produttivi, 220 addetti, 60 milioni di fatturato e una capacità produttiva che supera i 70 milioni di metri quadrati; giunto alla terza generazione, si prefigge di «offrire al mercato e, soprattutto, ai clienti finali la percezione di un prodotto sicuro, duraturo, sintetico, ideale - afferma Ceruti Puricelli - perché è direttamente applicabile a tutte le esigenze quotidiane. Vogliamo sempre più fare dell'Hpl un prodotto finito in grado di offrirsi alle interpretazioni più diverse». **P. Zuc.**